



COMUNE DI AREZZO

Servizio Polizia Municipale

Servizi di aggiornamento, manutenzione ed assistenza tecnica per sistema radio e centrale operativa della Polizia Locale di Arezzo

Documento unico di valutazione dei rischi per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze nei contratti d'appalto o d'opera (ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. 81/08)

*Datore di lavoro committente
Dott. Cino Augusto Cecchini*

<i>Data di emissione</i>	<i>27.08.2014</i>	<i>Rif. N° prot. 2014/098904/C.06.3/2014</i>
--------------------------	-------------------	--

<i>Indice e data delle revisioni</i>	
<i>1</i>	<i>10.10.2019 - prot. gen.2019/149218/c.06.2/2019</i>
<i>2</i>	
<i>3</i>	
<i>4</i>	
<i>5</i>	
<i>6</i>	
<i>7</i>	
<i>8</i>	
<i>9</i>	
<i>10</i>	

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO (PER I SOGGETTI ESTERNI DESTINATI AD OPERARE CON CONTRATTO DI APPALTO O CONTRATTO D'OPERA)

Il D.lgs 81/08 all'art. 26 impone al Datore di lavoro (inteso come il committente), in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture “ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda”, di fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

In questo caso i datori di lavoro interessati dovranno cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, coordinando gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Nell'ipotesi di una assenza di interferenze tra dipendenti di più datori di lavoro il committente deve comunque operare come sopra, evidenziando i rischi ambientali cui vengono esposti i lavoratori della ditta appaltatrice.

Il Datore di lavoro committente promuoverà la cooperazione ed il coordinamento sopraccitato, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per ridurre i rischi derivanti anche da interferenze. Tale documento non si applica ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice e sarà allegato al contratto di appalto o d'opera, va inoltre adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'allegato XIII del D.lgs 50/2016.

Nei casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo sarà costituito dal presente documento preventivo eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentato dalla ditta appaltatrice, o a seguito di esigenze sopravvenute. Difatti la Ditta appaltatrice, prima della stipula del contratto, potrà proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento. Il Datore di lavoro committente potrà modificare e/o integrare il DUVRI prima di allegarlo al contratto.

Il DUVRI è inserito come parte integrante nei documenti della gara di appalto ed è un documento dinamico, che va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, dei servizi e delle forniture e che va condiviso, inizialmente e progressivamente, con tutti gli attori coinvolti nell'appalto.

I costi della sicurezza relativi allo specifico appalto, da valutarsi in considerazione della presente valutazione, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Questo atto quindi è fatto proprio dal Datore di lavoro committente, inteso come il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto:	SERVIZI DI AGGIORNAMENTO, MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA PER IL SISTEMA RADIO E LA CENTRALE OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE DI AREZZO
Impresa aggiudicataria:
Durata dell'appalto:	3 ANNI (a partire indicativamente da novembre 2019)
Inizio e fine lavori:	CONTINUATIVO
Tipologia delle attività:	<p>Servizio manutenzione</p> <p>L'impresa aggiudicataria dovrà compiere le seguenti attività per rilevare, verificare anomalie e malfunzionamenti e conservare il perfetto funzionamento dei sistemi oggetto del presente capitolato, sia nel suo complesso che nelle sue componenti, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esecuzione di verifiche periodiche di manutenzione hardware programmate da effettuarsi sulle attrezzature, dispositivi e impianti costituenti il sistema nel suo complesso; • l'esecuzione di interventi di manutenzione hardware da effettuarsi sulle attrezzature, dispositivi ed impianti, una volta che si riscontrino guasti e/o malfunzionamenti previa richiesta di intervento effettuata dall'Amministrazione stessa; • l'attività di manutenzione software ordinaria (o assistenza sistemistica) sui moduli applicativi e gestionali installati. <p>A scopo esemplificativo ma non limitativo, gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti alla ditta aggiudicataria, si configurano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica del corretto funzionamento dei ponti ripetitori e ripristino di eventuali guasti/malfunzionamenti che dovessero presentarsi; • Verifica del corretto funzionamento degli apparati radio portatili e fissi e ripristino di eventuali guasti/malfunzionamenti che dovessero presentarsi; • Verifica del corretto funzionamento dell'hardware di Centrale Operativa e ripristino di eventuali guasti/malfunzionamenti che dovessero presentarsi; • Modifiche ai programmi dovute a variazioni di legge relative agli stessi; • <u>Aggiornamenti portati ai programmi per migliorarne le prestazioni;</u> • Verifica del corretto funzionamento del programma di gestione chiamate radio E-COM (Server e Client); • Verifica del corretto funzionamento del programma di visualizzazione delle posizioni GPS (modulo Cartografico); • Verifica del corretto funzionamento dei programmi di gestione di Verbatel (Centrale Operativa e Turni e Servizi); • Verifica del corretto funzionamento del sistema di registrazione tracce audio (radio e telefono) e di estrazione dei dati; • Verifica dell'assenza di virus all'interno dei personal computers del posto operatore e del client; • Installazione delle nuove release software rilasciate dal produttore dei programmi su tutte le postazioni operatore; • <u>Correzioni dovute a malfunzionamenti dei programmi che</u>

eventualmente potessero manifestarsi con l'uso degli stessi.

Tutti gli interventi che l'impresa aggiudicataria andrà a compiere per adempiere al contratto oggetto di gara, dovranno essere eseguiti, a proprie spese, con attrezzature e strumentazione adeguate ai lavori da svolgere, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza previste per il settore di attività. L'impresa aggiudicataria dovrà altresì farsi carico dei permessi e delle autorizzazioni necessari agli interventi da compiere.

Rimangono esclusi dalla richiesta del servizio oggetto di gara i casi non derivanti dal normale funzionamento delle apparecchiature, come, a titolo di esempio non esaustivo, uso improprio delle apparecchiature, atti vandalici, allagamenti e terremoti.

Debbono essere considerate anche **NON comprese** nella fornitura di cui a questo contratto, tutte le parti di ricambio, ovvero batterie ricaricabili, custodie, cinghie, antenne veicolari, parti meccaniche e cavi microfonici.

Modalità di Erogazione del Servizio manutenzione

Tutte le apparecchiature ed i software forniti dovranno essere coperti da assistenza e manutenzione "on-site" **per 3 anni solari**, a partire dalla data della firma del contratto, secondo le modalità descritte di seguito.

Deve essere garantito un servizio di help desk telefonico diretto e gratuito (ovvero compreso già nel prezzo offerto) attivo nei normali orari di ufficio (almeno 8.30-12.30 e 14.30-17.30 nei giorni feriali), sia per chiarimenti tecnici che per le richieste di controllo/intervento/ripristino. Tale servizio, dovrà essere svolto da personale tecnico qualificato;

Di notte, di sabato, di domenica e nei giorni festivi (e comunque negli orari esclusi precedentemente), dovrà essere comunque impostato un servizio di assistenza "off-line" effettuato tramite segreteria telefonica, fax ed email.

Il servizio dovrà essere effettuato, quando possibile, in teleassistenza in modo da ridurre al minimo il disservizio ed i tempi di intervento. Qualora non fosse possibile ripristinare il normale funzionamento del sistema da remoto, la Ditta aggiudicataria dovrà intervenire "on site" rispettando i tempi di ripristino riassunti nella seguente tabella:

Tipo di guasto	Tempo di ripristino
<i>Guasti e/o malfunzionamenti hardware</i>	24 ORE SOLARI
<i>Guasti e/o malfunzionamenti software</i>	12 ORE SOLARI

Gli interventi di manutenzione ordinaria, da effettuarsi su tutte le apparecchiature del sistema, dovranno avere cadenza semestrale e dovranno essere preventivamente concordati con l'Amministrazione.

Per ogni intervento tecnico, sia esso di manutenzione ordinaria o straordinaria, dovrà essere redatto un modulo di intervento che descriva il tipo di lavorazioni svolte.

	<p>Aggiornamento del Sistema Gestionale di Centrale</p> <p>Il software gestionale di centrale, è composto da applicativi professionali per la gestione delle comunicazioni radio, delle risorse e degli interventi sul territorio. Oggetto di questa gara è anche l'aggiornamento dei software forniti, nonché il loro ampliamento.</p> <p>Servizio in cloud</p> <p>In conformità alla Direttiva AGID, la ditta aggiudicataria dovrà provvedere alla migrazione dei dati prodotti per la gestione della centrale operativa (comunicazioni radio, risorse, interventi sul territorio, ecc.) presso un sistema Cloud (per 36 mesi) gestito da un operatore in possesso di certificazione ISO9001, ISO 27001, ISO 14001 e ANSI /TIA 942-A “Rating 4”, fino a 40 Gb.</p> <p>Il fornitore dovrà garantire la migrazione di tutti i dati garantendo la riservatezza e la salvaguardia degli stessi. Al termine del servizio i dati rimangono comunque di proprietà del Comune di Arezzo e il fornitore è tenuto a garantire la migrazione di tutti i dati presenti nell'archivio informatico (Cloud) nei modi e nei tempi stabiliti dall'Amministrazione senza costo alcuno.</p> <p>Aggiornamento modulo radio, telefono e manutenzione (Swap Control Room)</p> <p>Il servizio deve prevedere l'aggiornamento dell'attuale software Eurocom di gestione radio con migrazione verso l'ultima release del programma (Swap Control Room).</p> <p>Come per il software di Centrale Operativa, anche quello di “Gestione della Sala Radio” dovrà essere Web Based e dovrà contenere al suo interno un cartografico anch'esso Web Based.</p> <p>L'offerta dovrà includere l'attività di installazione e configurazione dei sistemi, la conversione del database per operatività su web, almeno una giornata di formazione presso la nostra sede nonché la manutenzione ed evoluzione dell'applicativo per tutto il periodo del contratto.</p> <p>Dovrà essere inoltre prevista l'integrazione con sistema di registrazione RES – Myracle recentemente acquistato.</p> <p>Saranno inoltre realizzate anche nuove forniture di materiale hardware quali PC, radio, tablet ecc.</p>
--	---

DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E SEDE OPERATIVA

Ente committente:	Comune di Arezzo	Piazza della Libertà,1 – 52100 Arezzo	
	P.I. 00176820512		
R.S.P.P.	Ing. Giovanni Baldini		
Medico competente	Dott.ssa Francesca Bernardini		
Indirizzi delle sedi operative:	1	Polizia Municipale	Via Setteponti, 66
	2	Locale campanile chiesa	Loc. Santa Flora Torrita
	3	Area ripetitori Lignano	Monte Lignano
Nominativo Datore di lavoro committente dell'appalto o dell'opera:	Dott. Cino Augusto Cecchini		Tel. 0575.377572
Persone di riferimento a cui può rivolgersi la ditta aggiudicataria nelle varie sedi (Resp. di sede)	1	Tel.
	2	Tel.
	3	Tel.

DATI IDENTIFICATIVI AGGIUDICATARIO

Titolare Ditta appaltatrice		Tel.
Resp. gestione del contratto		Tel.
Resp. coordinamento del servizio appaltato		Tel.

VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

L'idoneità professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi che si aggiudicheranno la gara di appalto, sarà verificata in sede di aggiudicazione della gara stessa dalla commissione giudicatrice tramite la documentazione allegata all'offerta tecnica ed economica, secondo le procedure individuate nel bando di gara, come richiesto dall'art. 26 del D.lgs 81/08.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base a quanto citato dall'art. 26 comma 1 del D.lgs 81/08, il committente fornisce alla società appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Si riportano di seguito le tipologie di rischio standard individuate in base alle attività svolte. Nel caso in cui le attività si svolgano in ambienti con Datore di Lavoro diverso dal Committente dell'appalto, tale soggetto integra il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto.

Si ricorda comunque che il committente non dovrà effettuare nessuna valutazione dei rischi da interferenze durante le attività che si svolgeranno in ambienti che non rientrano nella sua disponibilità giuridica (ad esempio presso la sede dell'aggiudicatario).

Caratteristiche dei luoghi di lavoro del committente

La struttura oggetto della presente valutazione di interferenze, è sede della caserma della Polizia Municipale. La caserma occupa un'intera palazzina, con gli uffici situati ai piani fuori terra, un archivio ai piani interrati e un'autorimessa dislocata in un capannone adiacente. È utilizzata sia come centrale operativa che come uffici per la ricezione del pubblico.

La struttura, essendo edificio adibito ad uso uffici, risulta essere luogo ordinario (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche del luogo di lavoro (relativamente alla zona uffici), l'assenza di zone con alti carichi di incendio, le caratteristiche costruttive, il numero di persone presenti, questo rientra tra le attività con rischio di incendio basso.

L'edificio, essendo stato oggetto di una recente ristrutturazione, si presenta in buono stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

Il locale dove sono installate le apparecchiature del ponte radio, è ad uso esclusivo dell'ente, ma non è utilizzato normalmente come luogo di lavoro.

Rischi presenti nei luoghi di lavoro del committente

In riferimento alla struttura in oggetto, luogo di lavoro del Comune di Arezzo, ed ai Documenti di valutazione dei rischi redatti ai sensi del D.lgs 626/94 e s.m.i. e del Decr. Leg. 81/08, si possono individuare le seguenti categorie di rischio che interessano i dipendenti della ditta appaltatrice per gli ambienti frequentati dal loro personale:

UFFICI:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative; in questo luogo di lavoro esso si evidenzia principalmente a causa della presenza di materiale combustibile, della presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e della mancanza di impianti segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è principalmente dovuto ad un utilizzo errato degli impianti da parte degli utilizzatori.

Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

AREE COMUNI E VIE DI FUGA:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Scivolamento;

- Ostacoli lungo le vie di esodo;
- Barriere architettoniche.

Il rischio incendio per quanto riguarda le aree comuni si evidenzia principalmente per la lunghezza dei percorsi di esodo che non sono protetti contro gli effetti degli incendi, per la presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e per la mancanza di impianto segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è principalmente dovuto ad un utilizzo errato degli impianti da parte degli utilizzatori.

Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

Il rischio di scivolamento è dovuto alla presenza in alcuni casi di rampe di scale che, per le loro caratteristiche costruttive, non garantiscono totalmente i parametri di sicurezza individuati dalle normative vigenti.

L'accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere rese difficoltose da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all'interno di queste.

L'accesso e la fruibilità degli edifici sono resi difficoltosi da alcune barriere architettoniche presenti nelle vie di fuga.

con parti nude in tensione.

LOCALE PONTE RADIO:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Scivolamento;
- Barriere architettoniche.

Il rischio incendio si evidenzia principalmente per la presenza di apparecchiature elettriche e batterie, nonché di elementi di arredo lignei.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è principalmente dovuto ad un utilizzo errato degli impianti da parte degli utilizzatori.

Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

Il rischio di scivolamento è dovuto alla pavimentazione esterna non regolare ed uniforme.

L'accesso e la fruibilità degli edifici sono resi difficoltosi da alcune barriere architettoniche presenti nelle vie di fuga.

AREE ESTERNE

Rischi specifici derivanti dal dover circolare ed operare su suoli in pendenza e/o su spazi ristretti. Il rischio più rilevante, in tali circostanze, deriva dall'utilizzo di mezzi su superfici non pianeggianti e fortemente sconnesse ove è più possibile scivolare.

Difficoltà di manovra e movimento su sentieri montani aventi forte pendenza e larghezza scarsa, nonché superficie spesso non regolare ed uniformi.

Presenza di animali selvatici.

Presenza di escursionisti durante le operazioni di manutenzione.

CATEGORIE DI RISCHIO COLLEGATE:

- infortuni e lesioni collegati all'utilizzo di macchinari ed attrezzature pericolosi;
- infortuni legati allo scivolamento o al ribaltamento dei macchinari utilizzati;
- infortuni e lesioni dovute alla caduta dall'alto e/o allo scivolamento;
- lesioni dovute all'attacco di animali selvatici;
- interferenze tra personale della società appaltatrice e visitatori, nonché dipendenti del committente.

Sicurezza delle aree

La società appaltatrice, nello svolgimento del servizio affidato, è comunque tenuta a segnalare al committente ogni pericolo rilevato nelle aree oggetto di appalto, in particolare la sconnessione del piano calpestabile inerbato o pavimentato, l'efficienza dei manufatti, l'efficienza degli impianti e delle strutture presenti.

Sarà cura della società appaltatrice, dopo aver avvertito la committenza, procedere alla rimozione del medesimo o alla transennatura dell'area, qualora la rimozione immediata non fosse possibile.

Il Committente individua eventuali altri rischi specifici e ne mette a conoscenza l'appaltatore aggiornando l'elenco dei luoghi di cui sopra in funzione di nuove segnalazioni circa la presenza di ulteriori criticità o di pericoli che dovessero essere rilevati durante il servizio svolto nelle aree oggetto di appalto.

NORME DI ESERCIZIO PER RIDURRE LA PROBABILITÀ D'INNESCO DI INCENDIO

Un incendio si innesca per la contemporanea presenza di materiale combustibile (legno, carta, plastica ecc.) e/o infiammabile (alcool, solventi ecc.) e di una fonte di innesco (temperature elevate, arco elettrico, fiamme libere, sigarette ecc.). Quindi per cercare di prevenire gli incendi, si dovrà cercare di ridurre od eliminare le possibili cause di innesco e la quantità dei materiali combustibili/infiammabili.

Divieti per il personale

- è vietato ogni intervento su impianti elettrici e linee del gas, per l'effettuazione di questi si dovrà avvertire l'Ufficio Manutenzione del Comune di Arezzo o dell'ente proprietario dell'immobile;
- è vietata l'installazione di qualsiasi apparecchiatura se non preventivamente autorizzata;
- è vietato ogni intervento su prese, spine e prese multiple, per la loro installazione, modifica o riparazione si dovrà avvertire l'Ufficio Manutenzione o dell'ente proprietario dell'immobile;
- è vietato tenere od usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenze in vista, stufe a cherosene, apparecchi ad incandescenza senza protezione;
- è vietato depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra di loro provocando incendi e/o esplosioni;
- è vietato utilizzare prodotti per pulizie o solventi infiammabili in prossimità di superfici aventi temperature elevate;

Quantitativi di materiali combustibili ed infiammabili

- i materiali combustibili e facilmente infiammabili in uso nell'ambiente di lavoro, devono essere limitati allo stretto necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuti lontano dalle vie di esodo. I quantitativi in eccedenza devono essere tenuti in appositi locali;
- lungo le vie di fuga (corridoi, scale, atri ecc.) non dovranno essere presenti arredi o materiali combustibili;
- i materiali combustibili di scarto o non più utilizzati devono essere allontanati prima possibile dagli ambienti di lavoro;
- nei depositi o magazzini il materiale combustibile deve essere posizionato su scaffali metallici, mantenendo passaggi liberi di almeno 90cm fra uno scaffale e l'altro;
- i materiali infiammabili devono essere tenuti all'interno di appositi armadietti metallici areati segregati;
- i materiali infiammabili e combustibili vanno comunque tenuti lontano da possibili fonti di innesco degli incendi.

Il Datore di lavoro dovrà provvedere affinché nel corso della gestione dei luoghi di lavoro non si alterino le condizioni di sicurezza riguardo l'esercizio dell'attività e l'evacuazione dei locali.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Cooperazione ed informazioni sui rischi specifici

La cooperazione prevista dal D.lgs 81/08, sarà realizzata dal Datore di lavoro committente tramite la redazione del presente documento e la presenza di preposti a cui l'impresa aggiudicataria potrà sempre far riferimento per qualsiasi problema legato alla sicurezza per lo svolgimento dei propri compiti. Per quanto riguarda le informazioni sui rischi specifici, vengono fornite all'impresa aggiudicataria tramite l'apposito capitolo della presente valutazione dei rischi da interferenze.

Lavori di piccola installazione e di manutenzione ordinaria

Dovranno essere realizzati nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.lgs 81/08, con l'aggiunta di tutti quegli accorgimenti particolari necessari a garantire la sicurezza dell'esecuzione dell'opera, in relazione alla particolarità della sede, nonché la sicurezza degli utenti.

Vie di fuga e uscite di sicurezza, presidi antincendio e pronto soccorso

Le imprese che effettuano la fornitura di servizi negli edifici comunali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza.

L'attività oggetto di appalto non deve influire sulla facile percorribilità delle vie di fuga né sull'utilizzo di presidi antincendio o uscite di sicurezza.

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, in caso di pericolo o di infortunio, dovranno seguire le procedure contemplate dal piano di emergenza.

I nominativi del personale incaricato della gestione delle emergenze sono indicati nelle tabelle a fianco delle planimetrie di emergenza.

In alcune fasce orarie l'impresa aggiudicataria sarà presente con i propri dipendenti senza che vi siano dipendenti del committente, quindi il personale dell'impresa aggiudicataria dovrà essere formato per l'emergenza antincendio e di pronto soccorso, utilizzando comunque i presidi presenti all'interno del luogo di lavoro.

Barriere architettoniche – presenza di ostacoli

L'attuazione delle attività in oggetto non deve creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi. Eventuali percorsi alternativi devono essere adeguatamente segnalati e sicuri per gli utenti. La presenza di attrezzature e di materiali vari non deve costituire inciampo, così come il deposito temporaneo non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga.

Informazioni sugli impianti esistenti

I dipendenti dell'impresa che effettua il servizio negli edifici in oggetto generalmente utilizzano impianti elettrici, idrici, tecnologici ecc. a servizio dei locali (si configura un normale utilizzo di impianti di illuminazione e prese a parete per l'alimentazione di apparecchiature varie, sanitari e riscaldamento).

I dipendenti della ditta appaltatrice dovranno essere portati a conoscenza del corretto utilizzo degli impianti e dei loro organi di comando.

Negli edifici multipiano, dove siano presenti ascensori, questi sono controllati periodicamente ed oggetto di regolare manutenzione da parte di ditte specializzate. Quindi il loro utilizzo non comporta particolari pericoli. I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno verificare di non superare la portata massima di carico degli ascensori con eventuali materiali da trasportare.

Accesso ai locali e svolgimento degli incarichi

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, dovranno effettuare i compiti loro assegnati negli orari stabiliti nel contratto di affidamento del servizio. Eventuali variazioni di orario dovranno essere tempestivamente comunicate dal committente. Quest'ultimo dovrà inoltre informare correttamente i propri dipendenti sugli orari, sulle modalità di svolgimento del servizio in oggetto e sulle procedure da adottare per ridurre al minimo i rischi da interferenze (riportate a pag. 18).

L'aggiudicatario dovrà avvertire il personale dell'ente al proprio arrivo, così che quest'ultimo possa verificare la fruibilità degli ambienti e garantire l'eliminazione di eventuali situazioni che potrebbero intralciare le operazioni. Si eviteranno così eventuali rischi di interferenza fra personale di ditte diverse ed anche nei confronti degli utenti.

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria non dovranno mai accedere ad aree a rischio specifico o locali tecnici. Inoltre dovranno sempre segnalare la presenza di elementi di rischio non noti al committente.

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno esporre l'apposito tesserino di riconoscimento, il quale dovrà contenere anche la data di assunzione.

Inizio lavori

La ditta appaltatrice segnala prima dell'inizio dei lavori qualunque necessità o impedimento correlato all'effettuazione della prestazione in sicurezza.

Sospensione lavori

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi pubblici

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 del D.lgs 81/08), richiedendo al costruttore/fornitore, la marcatura CE, la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, la compatibilità elettromagnetica e le schede di sicurezza.

L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Subappalto delle lavorazioni

La ditta appaltatrice che intenda subappaltare le lavorazioni o parte di esse, ad altro soggetto, dovrà preventivamente informare il committente, il quale verificherà l'idoneità della ditta subappaltatrice.

Tale ditta, prima dell'inizio delle lavorazioni, dovrà prendere visione del presente documento che sarà aggiornato con l'inserimento dei dati della nuova ditta. Tale documento dovrà essere anche sottoscritto dal titolare della ditta subappaltatrice.

In questo caso, gli obblighi in capo alla ditta appaltatrice (aggiudicataria) dovranno essere posti in essere dalla ditta subappaltatrice.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro della Direzione Committente.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto alla Stazione Appaltante di interrompere immediatamente il servizio.

Si stabilisce inoltre che il responsabile di sede e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento del servizio affidato in appalto, potranno interromperlo, temporaneamente, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 D.lgs 81/08).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Di seguito saranno individuati i rischi significativi legati alle interferenze relative all'attività in oggetto. Sarà inoltre valutato il grado di pericolosità di ciascun rischio.

Matrice per il calcolo della stima del rischio:

		Gravità del rischio da interferenza		
		Lieve	Moderato	Grave
Probabilità che si verifichi una interferenza	Improbabile	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
	Poco probabile	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
	Probabile	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
	Molto probabile	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto

Identificazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio

Categoria di rischio	Valutazione tollerabilità
Molto basso	Accettabile (rischio insignificante o per le caratteristiche proprie od in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste)
Basso	Rischi che possono risultare tollerabili (solamente se si applicano le misure per la riduzione del rischio previste nella valutazione del rischio, altrimenti il rischio rimane non accettabile)
Medio	
Alto	
Molto alto	Non accettabile (rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di svolgere il lavoro)

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo. Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

Scala dell'indice della probabilità di accadimento degli eventi:

Improbabile (I)	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quella in corso.
Poco probabile (PP)	Una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
Probabile (P)	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.
Molto probabile (MP)	Più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Scala dell'indice del danno potenziale:

Lieve (L)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.
Moderato (M)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.
Grave (G)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare D.P.I.

RISCHIO GESTIONALE

<p>Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla mancanza di informazione e formazione dei lavoratori di entrambe le società riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative. Mancata conoscenza delle reciproche attività.</p> <p>Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza. I dipendenti della società appaltatrice si presentano al responsabile della sede esaminata prima delle lavorazioni con l'apposito tesserino di riconoscimento.</p> <p>Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata. Rende disponibile il piano di emergenza da visionare. Emanerà procedure affinché la società appaltatrice, se deve accedere all'area di pertinenza del luogo di lavoro con un veicolo, non trovi personale o terzi nel suo raggio di azione.</p> <p>Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Il Datore di lavoro, che coincide con il committente, oltre alla normale attività di formazione ed informazione del proprio personale richiesta per legge, dovrà programmare un ciclo di informazione dei propri dipendenti riguardante le attività oggetto dell'appalto, le modalità di svolgimento e le misure preventive per evitare danni dovuti alle attività medesime. Tale formazione dovrà essere comprensiva delle procedure indicate a pagina 18.</p>	Stima del rischio		
	PP	M	Rischio medio

RISCHIO ELETTRICO

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla presenza di impianti elettrici. Questi sono costituiti da quadri, linee e impianti sotto tensione (illuminazione e forza motrice, antintrusione, trasmissione dati ecc.). Tali impianti non sono tutti dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche, potrebbero quindi risultare pericolosi. Possibile accesso agli impianti da parte di personale della ditta appaltatrice non autorizzato.	Stima del rischio		
	P	M	Rischio alto
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore Il Datore di lavoro informerà i propri dipendenti circa le limitazioni di azione su impianti elettrici del luogo di lavoro, in particolare su: - La necessità di utilizzare unicamente i comandi di corpi illuminanti e le prese a parete; - Il divieto di intervenire su interruttori posti all'interno di quadri elettrici; - Il divieto di effettuare riparazioni o sostituzioni sugli impianti o componenti vari; - Il divieto di realizzare artigianalmente prolunghe o simili. In caso di necessità di manutenzione o ampliamento impianti, la società appaltatrice dovrà avvertire il committente, il quale provvederà ad attuare ciò che si renda necessario.			
Misure preventive da adottare da parte del committente Informare la società appaltatrice riguardo il divieto di manovra degli impianti elettrici.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Impedire l'accesso ai quadri elettrici e verificare periodicamente gli impianti. Il Datore di lavoro, che coincide con il committente, provvede alla manutenzione degli impianti e attua le verifiche previste dalla normativa vigente.			

RISCHIO LEGATO AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alle carenze dei luoghi di lavoro circa il rispetto delle normative in materia di sicurezza e igiene. Infortuni sia a dipendenti che utenti esterni.	Stima del rischio		
	P	M	Rischio alto
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: - di non accedere ad aree particolari (ad esempio locali tecnici); - di rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dei luoghi di lavoro (se presente); - di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge; - di usare i mezzi protettivi individuali adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro; - divieto di rimuovere qualsiasi elemento di protezione mobile (parapetti, grate, fermapiedi ecc.); - se necessità l'utilizzo di attrezzature elettriche, queste devono essere a doppio isolamento e di propria proprietà; - obbligo di riferire circa situazioni di potenziale pericolo emerse durante l'esecuzione della prestazione.			
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza degli ambienti e le integra, se necessario, con informazioni specifiche per la sede esaminata.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Coincide con il committente.			

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla mancanza di conoscenza del piano di emergenza ed alla sua non applicazione. Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti del committente.	Stima del rischio		
	Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice informa il responsabile della sede esaminata della propria presenza. La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> - non parcheggiare i mezzi in zone che ostruiscano il deflusso verso i luoghi sicuri all'esterno dei fabbricati; - non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, estintori e idranti; - seguire le istruzioni del gestore dell'emergenza in caso di pericolo; - se in caso di emergenza non sono presenti dipendenti del committente si dovranno comunque seguire le indicazioni riportate sulle schede di emergenza affisse. 	P	M
Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente informa la società appaltatrice sull'esistenza del piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare, rendendolo disponibile da visionare.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Coincide con il committente.			

RISCHIO UTILIZZO ATTREZZATURE

Tipologia di rischio interferenziale I lavoratori della società appaltatrice utilizzano, per i lavori da eseguire, solo ed esclusivamente mezzi operativi ed attrezzature proprie. Nello specifico il committente non autorizza l'utilizzo di scale, apparecchi portatili, ecc. di sua proprietà. Se il lavoro riguarda le antenne radio e ciò che si trova all'esterno, possono presentarsi cadute di materiali dall'alto o proiezione di oggetti vari. Possibile utilizzo di attrezzature e macchinari del committente da parte della società appaltatrice e viceversa, possibili danni causati dalle attrezzature in uso.	Stima del rischio		
	Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice adotterà una opportuna delimitazione della zona di intervento ed una organizzazione del lavoro che minimizzi il rischio a carico sia dei lavoratori sia di terzi. La società appaltatrice che utilizza attrezzature che possano comportare un rischio rilevante per i lavoratori in relazione alla particolarità della tipologia di lavoro informa immediatamente il committente affinché si adottino misure adeguate di prevenzione. La società appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite. Eventuali attrezzature elettriche dovranno essere del tipo a doppio isolamento. I lavoratori della società appaltatrice utilizzano, per i lavori da eseguire, solo ed esclusivamente attrezzature proprie. Durante il loro utilizzo si dovrà impedire il passaggio agli eventuali utenti presenti tramite idonee segnalazioni di pericolo.	P	M
Misure preventive da adottare da parte del committente Verificare e controllare che nessun proprio dipendente interferisca nell'area operativa, verificare l'assenza di particolari situazioni di pericolo.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Coincide con il committente.			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI ALTRE IMPRESE

<p>Tipologia di rischio interferenziale È possibile che più imprese operino nello stesso luogo di lavoro (ad esempio in caso di manutenzioni strutturali, impiantistiche ecc.). Possibile sovrapposizione di attività tra i lavoratori delle varie imprese.</p>	Stima del rischio		
<p>Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice dovrà stabilire al momento con il committente e gli altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno far parte della presente valutazione.</p>	P	DL	Rischio basso
<p>Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni.</p>			
<p>Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Coincide con il committente.</p>			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI

Non si sono riscontrati, per le operazioni oggetto di appalto, particolari rischi da interferenze legati ad agenti chimici, biologici (presenza di agenti biologici) o di natura fisica (rumore, vibrazioni ecc.).

Nel caso che in un luogo di lavoro si dovessero venire a creare situazioni di rischio legate ai rischi sopra descritti, il committente informerà la società appaltatrice riguardo l'eventuale presenza di situazioni pericolose, come ad esempio di fonti di rumore che superano i livelli minimi di azione.

MISURE DI PREVENZIONE PER I DIPENDENTI DEL COMMITTENTE

Il Datore di lavoro del personale dell'Ente impiegato in ciascun luogo di lavoro oggetto dell'appalto, dovrà informare il proprio personale riguardo ai rischi che si vengono a creare a seguito dello svolgimento dei compiti legati all'appalto in oggetto.

Nello specifico del presente appalto si configurano principalmente, per i dipendenti dell'ente, rischi legati alle operazioni di riparazione e/o montaggio delle apparecchiature informatiche, durante i quali possono essere presenti dipendenti ed utenti esterni.

I dipendenti dovranno essere informati e conseguentemente dovranno attenersi alle indicazioni operative di seguito riportate, così da poter completare le azioni di prevenzione e protezione delle interferenze previste nel presente documento.

Procedure operative per i dipendenti dell'Ente

In caso le attività lavorative si svolgano in concomitanza dell'attività di manutenzione dei macchinari, i dipendenti dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- allontanarsi dalla postazione di lavoro durante le operazioni di riparazione e/o montaggio e di utilizzo di attrezzature varie;
- evitare di prendere parte a tali operazioni ed evitare di utilizzare qualsiasi tipo di attrezzatura;
- nel caso i dipendenti della ditta aggiudicataria abbiano qualsiasi necessità, metterli in contatto con il personale dell'Ufficio manutenzione stabili ed impianti.

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO

Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice, compilando correttamente la scheda di seguito riportata, potrà fornire tutte le informazioni circa i rischi e le cautele che connotano il lavoro da eseguire. Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice dovrà comunque attivarsi anche autonomamente per consentire ai propri dipendenti di lavorare in condizioni di sicurezza ed in conformità alle disposizioni normative di prevenzione. I Datori di lavoro dovranno cooperare per eliminare le possibili interferenze fra le attività, adottando quegli accorgimenti precauzionali che garantiscano le migliori condizioni di sicurezza.

Tipologia di intervento	SERVIZI DI AGGIORNAMENTO, MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA PER IL SISTEMA RADIO E LA CENTRALE OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE DI AREZZO	
Dati della ditta incaricata		
Resp. gestione del contratto		n. tel.:
Resp. coordinamento del servizio appaltato		n. tel.:
Tipologie di rischio legate alle attività operative della ditta appaltatrice		
Misure di cautela ed interventi proposti dal Datore di lavoro della ditta appaltatrice per eliminare i rischi di interferenza		
DPI utilizzati dai dipendenti della ditta appaltatrice		
Attrezzature particolari utilizzate dalla ditta appaltatrice		

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza vanno valutati a parte, basandosi sulle indicazioni del presente documento. Tali costi, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e riguarderanno tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel presente documento.

I costi della sicurezza dovranno essere calcolati indicativamente sulle seguenti voci (se presenti), relative all'eliminazione dei rischi da interferenze, compatibilmente a quanto indicato all'art. 7 del D.P.R. 222/03:

- Apprestamenti (ponteggi, trabattelli ecc.);
- Misure preventive e protettive e D.P.I.;
- Impianti necessari (antincendio, scariche atmosferiche ecc.);
- Segnaletica di sicurezza, presidi pronto soccorso ecc.;
- Procedure previste per motivi di sicurezza;
- Sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, mezzi ecc.

I costi della sicurezza dovranno essere addebitati correttamente ad ogni appaltatore (se ve ne sarà presente più di uno) in modo separato e specifico. La loro stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono stati valutati sulla base delle necessità emerse dalla presente valutazione dei rischi da interferenze. Questi dovranno essere tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso.

La maggior parte dei potenziali rischi evidenziati nel presente documento è eliminabile o riducibile al minimo mediante procedure gestionali che scandiscano le fasi operative dell'ingresso dei dipendenti della ditta appaltatrice nel luogo di lavoro della ditta appaltante. Tali procedure sono state affrontate nei paragrafi precedenti.

Per completare una strategia di prevenzione e protezione mirata ad eliminare o ridurre al minimo tutti i rischi dovuti alle interferenze, si dovrà puntare sulla realizzazione delle misure di seguito elencate, delle quali è stato stimato il relativo costo.

I COSTI DELLA SICUREZZA SONO RIPORTATI IN CALCE AL PRESENTE DOCUMENTO

L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Generalità

Il Piano di Emergenza rappresenta lo strumento che dovrà consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli luoghi. Il piano obbliga quanti lo osservano o lo fanno osservare a mettere in atto misure di reazione idonee, comportamenti e attività programmate in funzione degli scenari d'emergenza ragionevolmente prevedibili.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto consapevole dell'emergenza in atto, potrà valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate, il suo fine è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione dei danni alle cose.

Nel luogo di lavoro in oggetto, le procedure di emergenza in caso di pericolo sono riportate nel Piano di Emergenza e Pronto soccorso ed Evacuazione (redatto ai sensi del D.M. 10.03.1998 e Decr. Leg. 81/08) al quale il Datore di lavoro committente deve fare riferimento.

Percorsi di esodo e centri di raccolta esterni

Ogni ambiente ha un proprio percorso di esodo interno, cioè quel percorso che porta dal proprio luogo di lavoro all'uscita che immette in luogo sicuro. I percorsi sono stati scelti cercando di ripartire equamente il numero del personale e del pubblico da evacuare sulle uscite disponibili, senza creare ingolfamenti e facendo sì che le lunghezze da percorrere siano le minori possibili. Tali percorsi sono riportati in modo chiaro sulle planimetrie allegate al presente documento.

I percorsi di esodo si sviluppano anche all'esterno e consentono di raggiungere i centri di raccolta presso i quali si raduneranno tutte le persone evacuate dall'edificio. Tali centri di raccolta sono individuati possibilmente all'interno dell'area di pertinenza dell'edificio e a distanza dallo stesso tale da consentire la raccolta in condizioni di sicurezza.

Procedure di evacuazione

Qualora il personale facente parte di ditte esterne operanti nel luogo di lavoro in oggetto individui un principio di incendio, o avverta una probabile fuga di gas, o individui una persona che necessita di soccorso, o nel caso in cui sia messa in pericolo l'incolumità propria o di terzi, avverte il personale, il quale avvierà le procedure contemplate nel Piano di emergenza. Il personale esterno eseguirà con diligenza gli ordini impartiti dal Gestore dell'emergenza, evitando di portare effetti personali pesanti o voluminosi e recandosi presso il luogo sicuro esterno rimanendo sempre lì fino alla cessazione dell'emergenza.

Il personale facente parte di ditte esterne, nel caso stesse operando con altre persone non facenti parte dei dipendenti impiegati nel luogo di lavoro in oggetto dovrà informare la Squadra di emergenza, affinché questi si attivino per ricercarli, qualora fossero rimasti all'interno del luogo di lavoro.

SCENARI DELLE EMERGENZE

Sono ragionevolmente prevedibili cinque tipi di scenari:

- l'emergenza incendio;
- l'emergenza terremoto;
- l'emergenza fuga di gas;
- l'emergenza allagamento;
- altre emergenze.

Emergenza incendio-

Colui che individua l'incendio, avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.1 allegata.

Emergenza terremoto-

In caso d'evento sismico, al termine delle prime scosse telluriche, senza attendere alcun avviso sonoro è necessario portarsi fuori dell'edificio (se le vie di fuga lo consentono) in modo ordinato seguendo le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.2 allegata.

Emergenza fuga di gas-

Colui che individua la fuga di gas, avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.3 allegata.

Emergenza allagamento-

Colui che individua il principio di allagamento, avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Nel caso di allagamento dovuto ad eventi atmosferici, sarà consigliabile spostarsi nei piani più in alto degli edifici e segnalare la propria presenza ai soccorsi.

Altre Emergenze-

Allarme bomba:

In caso di segnalazione di presenza di bomba o di preavvisate azioni terroristiche, colui che individua l'oggetto sconosciuto trovato dovrà non toccarlo ed impedire che altri lo tocchino ed avvertire immediatamente il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

I dipendenti della ditta appaltatrice eseguono le disposizioni ricevute dall'amministrazione in materia di evacuazione cautelativa basata su semplici segnalazioni ancora da verificare

Emergenza sanitaria:

In caso di emergenza sanitaria dovrà essere immediatamente attivata la richiesta di soccorso al presidio sanitario locale, fornendo in modo chiaro e preciso le informazioni necessarie quali il luogo esatto dell'incidente, il tipo e la gravità dell'incidente, il numero delle persone coinvolte e le loro condizioni.

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Impianto di rivelazione incendi e di allarme

In genere non sono installati impianti di rivelazione incendi e segnalatori manuali d'allarme. Quindi l'allarme sarà diffuso dagli addetti vocalmente.

Estintori portatili

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie affisse nel luogo di lavoro sono presenti:

A. estintori portatili a polvere idonei a spegnere i seguenti fuochi:

- fuochi di classe A (sostanze solide);
- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose).

B. estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose);

Estintori a polvere portatili:

Tali estintori sono utilizzabili per lo spegnimento di principi d'incendio d'ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione, lo spegnimento dell'incendio avviene principalmente per soffocamento e per effetto chimico. L'uso su apparecchiature elettriche o elettroniche deve essere fatto tenendo conto che la polvere contenuta negli estintori può causare seri inconvenienti.

Estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

Tali estintori non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano bruce), perché, trattandosi di un gas, subito dopo l'uso, questi è allontanato a causa dello spostamento dell'aria e di conseguenza la brace, tornando nuovamente in contatto con l'ossigeno dell'aria riaccende la combustione. L'anidride carbonica, uscendo dall'estintore dove è in fase liquida passa nella fase gassosa e produce un notevole raffreddamento con possibili ustioni da freddo a contatto, occorre quindi molta attenzione ad usarla alla presenza di persone, lo spegnimento avviene per soffocamento e per raffreddamento, può essere usato anche alla presenza d'impianti elettrici in tensione, occorre inoltre prestare molta attenzione ad usarlo su parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

Verifica ed utilizzo degli estintori:

L'estintore portatile a polvere è idoneo se è pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere in campo verde). Deve essere controllato almeno ogni sei mesi (registrazione sull'estintore e nell'apposito registro).

L'utilizzo deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia d'erogazione;
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

Naspi ed idranti

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie sono presenti:

A. mezzi di spegnimento ad acqua dotati di propria rete idrica d'alimentazione sempre in pressione (idranti). Ognuno dei due idranti idraulicamente più sfavorevole deve assicurare una portata di 120 l/min. a 2 bar di pressione. Essi sono costituiti da tubazione di tela sintetica internamente rivestita di materiale impermeabile avente diametro di 45 mm ed una lunghezza di 20 m

(manichetta). Detta tubazione è arrotolata in doppio, cioè con i due raccordi ad un'estremità. Uno dei due raccordi è collegato alla tubazione d'erogazione munita di valvola d'apertura, mentre l'altro è collegato ad un tronco di cono (lancia) dotato anch'esso di una valvola che consente la chiusura e l'apertura con getto pieno o frazionato.

- B. mezzi di spegnimento ad acqua collegati alla rete idrica normale dell'attività (naspi). Devono essere in grado di assicurare almeno 35 litri al minuto alla pressione di 1,5 bar a ciascuno dei due naspi in posizione più sfavorevole per la durata di 60 minuti. Essi sono costituiti da un tubo semi rigido arrotolato in un tamburo rotante che consente lo srotolamento della tubazione per semplice trazione del tubo. L'erogazione dell'acqua avviene azionando l'apposito dispositivo installato nella lancia posta nel terminale della tubazione.

L'acqua frazionata ha una maggiore capacità di spegnimento in quanto evapora con più facilità ed inoltre protegge l'operatore dall'irraggiamento. L'acqua non deve essere usata su apparecchiature o quadri elettrici in tensione. Prima dell'uso l'impianto elettrico deve essere disattivato. L'acqua consente di spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano braci) grazie alla sua notevole azione di raffreddamento.

L'acqua non deve essere usata per spegnere incendi in prossimità di impianti e quadri elettrici in tensione.

L'uso dell'idrante deve avvenire con la seguente modalità:

- Aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o, in caso d'emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico antinfortunistico;
- Asportare la manichetta dalla cassetta che può essere srotolata o poggiata a terra;
- Tenere in mano la lancia d'erogazione;
- Aprire la valvola d'erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione;
- Portarsi nel luogo dell'incendio srotolando la manichetta;
- Azionare la saracinesca della lancia d'erogazione per regolare la portata del getto.

L'uso del naspo deve avvenire con la seguente modalità:

- Aprire lo sportello che contiene il tubo semi rigido arrotolato o, in caso d'emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico antinfortunistico;
- Srotolare il tubo dal tamburo;
- Tenere in mano la lancia d'erogazione;
- Aprire la valvola d'erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione;
- Portarsi nel luogo dell'incendio trainando il tubo;
- Azionare la saracinesca della lancia d'erogazione per regolare la portata del getto.

L'azionamento degli idranti e dei naspi deve avvenire con immediatezza e quindi l'acqua deve essere sempre sufficiente e prontamente disponibile all'uso, inoltre tubi e manichette devono essere tenute collegate alla rete d'alimentazione.

L'efficienza di idranti e naspi deve essere verificata ogni sei mesi e deve risultare da apposito cartellino applicato.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Pronto intervento	Telefono n. 1	Telefono n. 2
Vigili del Fuoco	115	0575295625
Carabinieri	112	057521351
Polizia di Stato	113	05753181
Pronto Soccorso	118	05752551
Vigili Urbani	=	0575906667

Manutenzione	Ditta	Telefono n.1	Telefono n.2
Ascensore	Kone	075.5147514	800.242477
Impianto gas	Kineo Energy e facility s.r.l.	800.124595	051.4195552
Ventilazione e condizionamento	Kineo Energy e facility s.r.l.	800.124595	051.4195552
Impianto elettrico	Uff. Manutenzione	0575.377347	348.9110317
Mezzi ed impianti antincendio	Gielle	348.0880125	338.1445331
Impianto idrico e fognario	Uff. Manutenzione	0575.377347	348.9110317
Manutenzione stabili	Uff. Manutenzione	0575.377347	348.9110317

PROCEDURA PER LA CHIAMATA TELEFONICA DI EMERGENZA

Quando si effettua la chiamata occorre che:

- si stabilisca l'entità dell'emergenza;
- avvertire per quanto possibile tutto il personale;
- si avvertano telefonicamente gli enti che si ritiene necessario allertare (VV.F, soccorso medico, polizia ecc.);

durante la chiamata si deve mantenere la calma, trasmettere l'indirizzo dell'edificio, notizie utili sulla tipologia e sulla gravità dell'incidente e tutte le informazioni utili per la facile localizzazione dell'edificio.

SCHEDA N.1 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

1.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di principio d'incendio all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avvertirà il Gestore dell'emergenza;
2. Aprire le finestre che affacciano all'esterno dell'edificio;
3. In attesa dell'arrivo della squadra di emergenza prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere l'incendio;
4. Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza dirigendosi verso l'uscita;
5. Chiudere bene le porte dopo il passaggio;
6. Non portare borse o altre cose voluminose;
7. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga;
8. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
9. Evitare di correre e gridare;
10. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza;
11. In presenza di molto fumo, camminare possibilmente bassi chinandosi, proteggersi naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato ed in caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro.

1.2 – Informazioni ed istruzioni in caso d'incendio se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta;
2. Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
3. In presenza di fumo abbassarsi il più possibile e proteggere la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
4. Aprire le finestre che affacciano all'esterno e manifestare la propria presenza;
5. Tranquillizzare le altre persone presenti.

SCHEMA N.2 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

2.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico di lieve intensità:

1. Appena si avvertono scosse telluriche si dovrà raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo, possibilmente ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
2. Al termine delle prime scosse telluriche portarsi fuori dell'edificio in modo ordinato utilizzando le regolari vie d'esodo;
3. L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo aver verificato che le scale non siano state danneggiate dal sisma;
4. Non portare borse o altre cose voluminose;
5. Non sostare su balconi o terrazze;
6. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
7. Evitare di correre e gridare;
8. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio, allontanarsi da questo, da altri vicini e dalle linee elettriche aeree, restare in attesa che cessi l'evento sismico ed attendere i successivi ordini del Gestore dell'emergenza;

2.2 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Non sostare al centro degli ambienti;
2. Raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo;
3. Ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
4. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli;
5. Manifestare la propria presenza ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
6. Tranquillizzare le altre persone presenti.

SCHEMA N.3 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI FUGA DI GAS

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

3.1 – Informazioni ed istruzioni in caso fuga di gas all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avvertirà il Gestore dell'emergenza;
2. La Squadra di emergenza si occuperà di interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
3. Aprire immediatamente tutte le finestre;
4. Cercare di spegnere eventuali fiamme libere;
5. Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato **solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche per il rischio di esplosione;**
6. **La squadra di emergenza dovrà comunicare l'ordine di evacuazione a voce;**
7. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga;
8. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
9. Evitare di correre e gridare;
10. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza;
11. L'Addetto alle chiamate di emergenza dovrà telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco e all'azienda del gas.

COSTI DELLA SICUREZZA*(Prezziario regionale dei lavori pubblici della Toscana, in vigore dal 01.01.2019)*

Cod.	Descrizione	u.m.	Prezzo	Quantità	Costo totale
TOS19_ 17.S08.0 02.002	Assemblea periodica dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni				
	<i>Costo per ogni ora di assemblea.</i>	ora	50,00	2	100,00 €
TOS19_ 17.S08.0 02.003	Spese accessorie e di gestione per assemblea e controlli in materia di sicurezza				
	<i>Costo per ogni addetto.</i>	ora	13,64	5	68,20 €
	Segnalazione di pericolo con indicazione di divieto di accesso ai locali oggetto di intervento				
	<i>Costo d'uso forfetario per la durata dell'appalto.</i>	Cad.	40,00	2	80,00 €
TOTALE:					248,20 €

Firma per accettazione del presente DUVRI (dopo aver valutato tutti i rischi ed aver discusso il documento con i soggetti interessati):

Committente: _____

Datore di Lavoro (se diverso dal Committente): _____

Titolare della Ditta appaltatrice: _____

Resp. gestione del contratto: _____